

INFONZIONE PUBBLICA



A cura della FP CGIL Via Italia Libera, 23 – 22100 Como

n. 10/2020

LA MIA VITA DA OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS). PRIMA E DURANTE IL COVID-19.

Mi presento: mi chiamo Antonello Valensisi e, come il cognome denota, sono comasco d'adozione!

Una breve parentesi sul mio passato che porta a capire chi sono oggi. Sono nato in Belgio, figlio di un minatore calabrese, i cui sacrifici e spirito di abnegazione tengo sempre presente nell'esercizio della professione attuale. Avevo tre anni quando i miei genitori decisero di tornare a vivere in Calabria, è lì che sono cresciuto e mi sono diplomato. Per un breve periodo, ho risieduto a Roma e, per sette anni, in Toscana. Nel 2001 mi sono ricongiunto con la mia famiglia che, nel frattempo, si era trasferita ad Albese con Cassano dove abito tutt'ora con mia moglie e sua figlia.

Rispetto alle altre realtà dove ho vissuto, la provincia di Como, mi ha offerto molte opportunità professionali, tanto che ho deciso varie volte di cambiare lavoro perché c'era sempre qualcosa che mi lasciava insoddisfatto.

Nel 2011 compio quella che si sarebbe rivelata una scelta ottimale: mi iscrivo e frequento la scuola per OSS, trovando così la mia strada!

Ottenuto l'attestato, inizio a lavorare nelle RSA, nel contempo, studio per avere l'opportunità di superare un concorso pubblico nella sanità, è così che, nel 2013, entro nella graduatoria dell'ASST lariana e nel dicembre 2015 vengo assunto con contratto a tempo indeterminato presso l'Ospedale "Sant'Anna" in San Fermo della Battaglia.

Di lì a poco, mi iscrivo alla CGIL chiedendo di poter partecipare attivamente alla vita sindacale. Vengo accolto calorosamente in quella che si è rivelata subito una grande famiglia, sentendomi a mio agio e dove, in molti, mi hanno aiutato e mi aiutano a crescere e maturare per una proficua azione sindacale.

Nel frattempo, il mio lavoro da OSS per ASST Lariana si sposta nel reparto di medicina del presidio ospedaliero "Sant'Antonio Abate" in Cantù avendo chiesto di usufruire dell'istituto della mobilità da San Fermo della Battaglia per motivi logistici.

Appena arrivato, mi rendo conto che tra i due presidi ci sono delle differenze. Quella più evidente è la differenza strutturale, essendo il presidio di Cantù più datato presenta maggiori limiti strutturali che incidono sulla logistica, la gestione dei servizi e conseguentemente sull'attività lavorativa.

Nonostante ciò, tutto il personale lavora sempre ben oltre il 100% delle proprie possibilità per non far sentire ai degenti questi.

Ovviamente, non rimango a osservare silente e cerco di fare il possibile per dare il mio contributo al superamento delle criticità appena esposte e raccolte tutte le informazioni necessarie, su consiglio del segretario

**GLI OPERATORI
DELL'EMERGENZA
COVID-19**

**Al Presidente della
Regione Lombardia
Attilio Fontana
ATS Insubria**

**Come richiesto da
CGIL FP - CISL FP - UIL FPL**

**VOGLIAMO IL TAMPONE,
DPI ADEGUATI,
LA VALORIZZAZIONE
DELLA PROFESSIONALITA'
ED IL RICONOSCIMENTO
DEL LAVORO FATTO**

#iocimettolaVita

**FUNZIONE
PUBBLICA
COMO
CGIL**

**CISL
FPdei
LAGHI**

**UILFPL
DEL
LARIO**

della CGIL, nonché referente RSU, chiedo la convocazione di un'assemblea, ma ASST mi anticipa, e di sua iniziativa, dichiara il 2020 l'anno della svolta: verranno effettuate tutte le opere di adeguamento ed ammodernamento necessarie per rendere il presidio di Cantù funzionale.

Ma, come tutti sappiamo, il 2020 ha portato un altro tipo di svolta, una svolta terrificante che ha cambiato la vita dei più... compresa la mia!

Il 22 marzo si manifesta il primo sintomo del Covid: ho la febbre! Quattro giorni più tardi, tramite ASST, vengo sottoposto a tampone e il 28 marzo ho la conferma, sono positivo.

Nei giorni intercorrenti tra il primo episodio febbrile e l'esecuzione del tampone, la temperatura non si alza più. Penso: "Ok! Sarò positivo ma asintomatico!", pensiero più che mai errato. La febbre torna in modo prorompente: 10 giorni costantemente a 38° con picchi di 39°. Per riuscire a riposare, assumo tachipirina che, come è noto, è l'unica "terapia" attuabile. Fortunatamente, il mio medico curante decide di prescrivermi anche l'antibiotico per 10 giorni e all'antireumatico per 15 giorni, traggio così i primi benefici.

Purtroppo nella fase iniziale le azioni messe in campo per gestire l'emergenza, non sono state totalmente adeguate, infatti come è ormai noto a tutti l'Ospedale di Cantù ha registrato un numero di contagi tra gli operatori superiore alle altre sedi dell'azienda in proporzione al numero di dipendenti.

Prima di ammalarmi, ho deciso di fare la mia parte segnalando le criticità riscontrate nel modello adottato, scrivendo alla Responsabile del Presidio Ospedaliero, nonché responsabile del CIO (Comitato Infezioni Ospedaliere), per segnalare i problemi e chiedere che venga migliorata la comunicazione tra i reparti e il pronto soccorso al fine di tutelare la salute tanto dei sanitari quanto dei degenti e sottolineo la presenza in reparto delle sole mascherine chirurgiche a disposizione degli operatori. Firmo la nota in qualità di RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)... purtroppo sto ancora aspettando una risposta!

Ad oggi, sono a casa in convalescenza, non mi sono del tutto ripreso dagli effetti di questo terribile e temibile virus, ma mi reputo fortunato rispetto a chi è ricoverato o a chi non c'è più: io la mia storia ho l'opportunità di raccontarla e denunciarla.

Tra qualche giorno farò i tamponi di controllo, in base all'esito, saprò se potrò o meno tornare a breve al lavoro che amo e che ho scelto con convinzione e dare così il mio modesto contributo alla lotta impari che combattiamo contro un virus a cui abbiamo dato un nome di battesimo, CONVID-19, ma per cui non abbiamo ancora trovato una soluzione neanche nella diffusione del contagio.

21 aprile 2020

—

Antonello Valensisi
FP CGIL Como

MICHELE

UN'ALTRA TESTIMONIANZA DI CHI SI OCCUPA DI ASSISTENZA

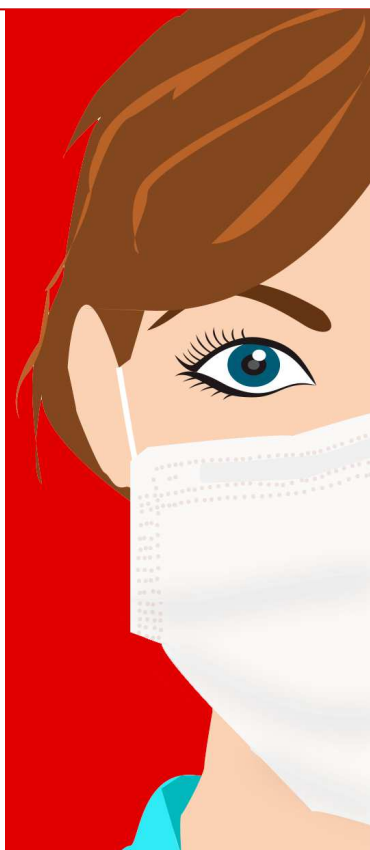
Mi chiamo Michele, 46 anni, Ausiliario socio assistenziale di Ca d'industria dal 2013. Lavoro in Ambra nel nucleo "protetto" Alzheimer con passione e dedizione. Nucleo colpito duramente da questo terribile virus che ha dimezzato gli ospiti anche nel "mio" reparto. La paura da subito è stata enorme, ci siamo sentiti allo sbaraglio sapendo che oltre a pensare agli ospiti, ai colleghi, a noi stessi avremmo dovuto pensare anche e soprattutto al nostro ambito familiare.

Ho due bambini di 9 e 4 anni e sono sposato da 10 anni ho pensato immediatamente a come tutelare i miei cari. Grazie alla solidarietà delle persone comuni attraverso una pagina facebook, una casa per la sanità, ho trovato un appartamento che mi è stato offerto gratuitamente così da non portare un mio eventuale contagio a casa. Ci sono rimasto 25 giorni. Ma non è psicologicamente sopportabile. I morti a lavoro, la solitudine a casa che diventava solitudine a lavoro. Sono tornato a casa, mi sono isolato in casa. Non è ancora finita.

23 aprile 2020

—

Michele Iafrancesco
RSU Fondazione Ca' Industria Como



Funzione PROTETTIVA

Ascolto digitale

Funzione Protettiva è un servizio di ascolto digitale per fornire un primo sostegno agli operatori della sanità impegnati nella gestione dell'emergenza Coronavirus. Oltre 40 tra psicologi e psichiatri ci hanno dato la loro disponibilità per offrire questo servizio a chi in queste ore è in prima linea.

Compila il form che trovi al link: <https://www.fpcgil.it/funzioneprotettiva/> e verrai ricontattato entro le prossime 48 ore.

Ti proporremo, secondo le preferenze espresse, un appuntamento in video con un esperto attraverso la piattaforma Webex Meetings.

**Il servizio – gratuito e protetto -
attivo dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.**

<https://www.fpcgil.it/funzioneprotettiva/>



2020
INTERNATIONAL YEAR
OF THE NURSE AND
THE MIDWIFE

Infermieri. CuriAmo Sempre.

Le testimonianze in prima persona
dei protagonisti dell'emergenza

12 MAGGIO 2020 | H. 14.00

Segui la Diretta Facebook
e intervieni su [@fpcgilsanita](https://www.facebook.com/fpcgilsanita)



D'AGITAZIONE SINDACALE AL CORONA VIRUS: IL NEFASTO 2020 PER LE AGENZIE FISCALI

Lo scenario che ha visto l'inizio di questo nuovo anno non può definirsi entusiasmante per nessuno in particolare per i dipendenti delle Agenzie fiscali.

Il 2019 si è chiuso con tante criticità irrisolte che hanno avuto un acuirsi con l'avvento del nuovo anno.

L'assenza del Direttore Generale dell'Agenzia e del Comitato di gestione si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente, con assenza di interlocutori certi indispensabili per affrontare la complessità e le esigenze di una moderna "macchina fiscale".

La carenza di personale delle Agenzie Fiscali nel suo complesso è pari a migliaia di unità nell'ultimo biennio. A Como, dal 2016 a fine 2019 si contano diverse decine di dipendenti in meno, pari al 30 per cento dei lavoratori della Direzione provinciale a cui si aggiungono i numerosi pensionamenti della direzione provinciale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

A fronte di tutto ciò, le risorse del salario accessorio sono bloccate, decurtate in maniera incomprensibile, pagate con ritardi di anni. Ciononostante nel corso degli anni l'impegno dei lavoratori è stato costante, lo provano gli incassi ottenuti e le azioni di contrasto all'evasione realizzate unitamente alla qualità dei servizi resi ai cittadini.

Alla dedizione dei dipendenti si contrappone l'atteggiamento dell'Agenzia e del Governo che rispetto alla legge di bilancio ha completamente disatteso gli impegni assunti nel primo semestre del 2019.

Lo stato dei fatti ha richiesto l'avvio di un nuovo orizzonte di proteste su tutto il territorio nazionale finalizzato ad avviare un significativo processo di assunzione del personale per fronteggiare le attuali carenze e scongiurare il rischio costante di chiusura degli uffici per carenza di organico. Circostanza che finirebbe per vanificare ogni impegno nella lotta alla evasione e a mettere a rischio la qualità dei servizi ai contribuenti.

Le carenze non riguardano solo i lavoratori ma coinvolgono l'intero quadro dirigente: in Italia molte Direzioni Provinciali sono gestite ad interim da titolari di altre direzioni; i tempi per l'assunzione di nuovi dirigenti si allungano a dismisura; le nuove POER, figura decisa dalle Agenzie rispetto alla quale le organizzazioni sindacali hanno manifestato perplessità anche per le modalità adottate per la loro selezione, sono sotto il giudizio di legittimità della Corte Costituzionale. Allo stato dei fatti l'Agenzia appare incapace di definire percorsi certi per lo sviluppo delle carriere e per la crescita professionale dei dipendenti né si rende disponibile a concordare con le parti sociali una programmazione che li renda possibili.

Urge, inoltre, la ridefinizione e il taglio degli attuali budget costruiti senza considerare la progressiva diminuzione del personale, circostanza che non ammette rinvii visti gli esorbitanti carichi di lavoro che gravano in capo ai dipendenti anche a causa del venir meno delle posizioni organizzative di riferimento.

Lo scenario attuale delle Agenzie Fiscali, si compone di un numero esiguo di funzionari senza le basilari figure di coordinamento con carichi di lavoro inumani e il salario accessorio decurtato senza una motivata ragione, elementi più che sufficienti a per la proclamazione dello stato di agitazione sindacale....

Le strategie di lotta sono state oggetto di discussione nel corso delle diverse assemblee tenutisi in tutta Italia lo scorso 6 Febbraio definito anche "fisco day"....., il risultato non è stato prima facie soddisfacente e tempestivo, il Ministro dell'Economia ha firmato pochi giorni dopo il provvedimento che prevede lo stanziamento per il 2020 dell'integrazione della quota incentivante delle Agenzie fiscali. L'importo assegnato all'Agenzia delle Entrate è pari a 167.333.006,79 euro, di cui 157.155.298,05 euro per l'incentivazione del personale e 10.177.708,74 per il potenziamento della struttura.

Ciononostante il risultato ottenuto è al momento rimasto sulla carta...il motivo? La pandemia Covid 19..... presi dal predisporre misure di contenimento del contagio, le rivendicazioni del 6 febbraio sono passate in sott'ordine, ma i lavoratori non mollano e rientrata l'emergenza il proposito è tornare alla carica, più attenti e motivati di prima...

Pur permanendo molte delle criticità oggetto della vertenza unitaria, sono state sospese alcune iniziative di mobilitazione che, in questo momento sarebbe anche in contrasto con i contenuti del DPCM del 4 marzo u.s. che, come noto, contiene misure ed interventi straordinari volti a contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 quali, ad esempio, "attività svolte sia in loghi pubblici che privati che comportino assembramenti di persone tali da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro fra le persone stesse".

Tuttavia proseguirà, una azione di pressione sul Governo affinché vengano assunte decisioni condivise sul futuro delle Agenzie Fiscali, le questioni legate al riconoscimento delle aspettative del personale e più in generale al futuro assetto organizzativo delle agenzie, è tra le questioni da affrontare e portare a definizione con urgenza. Le due amministrazioni devono essere messe in grado di svolgere al meglio, con strumenti nuovi, l'indispensabile presidio di legalità fiscale nel nostro Paese.

La lotta all'evasione è un dovere istituzionale come il rispetto dei diritti e della dignità di chi la conduce.....

8 maggio 2020

—
Maria Giuseppa Greco

FP CGIL Como

UN 25 APRILE MOLTO PARTICOLARE

E' stata certamente una Festa della Liberazione del tutto insolita quella che gli italiani hanno vissuto nella temperie della pandemia, giacché per la prima volta dalla sua istituzione gli stessi non hanno potuto festeggiare il 25 aprile con i cortei, nelle strade e nelle piazze consuete delle celebrazioni collettive.

Le limitazioni nei movimenti hanno impedito di riempire gli spazi pubblici i quali sono rimasti desolatamente privi di vita - come è di consueto in ragione delle misure di distanziamento sociale che caratterizzano la contemporaneità emergenziale - ma non di ricordare la fine del secondo conflitto mondiale, facendo memoria della Resistenza, della lotta Partigiana, della Liberazione dal nazi-fascismo. Del sacrificio appunto di quei tanti Partigiani - uomini e donne - di quella "meglio gioventù" di allora, che non esitarono a correre dei seri rischi, e a mettere in gioco le loro esistenze per quell'incerto "assalto al cielo" assolutamente indispensabile però, per liberare l'Italia dal giogo di un regime oppressivo e brutale. La Resistenza è stata certamente una "lotta di popolo", una esperienza collettiva; fu un idem sentire diffuso, ampio, che accomunò una compagine umana che raggruppava diversi ceti sociali, aventi differenti ispirazioni culturali o politiche.

E' stata una stagione di combattenti con il fucile in spalla, ma anche quella di un popolo che diede loro supporto, vettovagliamenti, coperture. Ed è così che forse bisogna raccontarla oggi, senza retorica. Proprio quando l'inesorabilità dell'anagrafe si fa sentire, e gli artefici di quei fatti cominciano ad essere soltanto dei nomi e non più purtroppo delle presenze fisiche. Non dimenticando pertanto coloro che con modalità differenti, concorsero alla costruzione della nostra Repubblica, fondata costituzionalmente sui valori forti della democrazia, del lavoro, dell'uguaglianza, della pace e della solidarietà. In questo periodo inedito si possono certamente stabilire delle analogie con la fase della lotta per la Liberazione, anche se con molta cautela: così nella restrizione attuale delle libertà personali, si può forse capire meglio lo stato d'animo di quei Resistenti.

Tuttavia va sottolineato che allora c'era effettivamente la guerra, i nemici contrapposti; la fame e la distruzione generalizzata. Agli italiani contemporanei è richiesto certamente un notevole sforzo per limitare gli effetti nefasti del Covid-19, pertanto la Liberazione ai tempi del lockdown è stata festeggiata nel web, ma anche dai balconi delle abitazioni cantando "Bella ciao", tuttavia non c'è un conflitto in armi in corso. Probabilmente c'è anche oggi un'Italia, in un certo senso, da "ricostruire", poiché gli effetti del virus sono indubbiamente rilevanti, soprattutto con riferimento a quei segmenti sociali più esposti o fragili. Così si può attingere a quella "riserva etica" rappresentata dai valori della Resistenza, che ha consentito allora ad un popolo afflitto di lasciarsi alle spalle le macerie reali e morali del regime, riattualizzando quegli ideali per far ritornare noi oggi ad una vita normale.

Non dimenticando però che quella "normalità" tanto auspicata, non è scevra da contraddizioni, poiché il paradigma economico dominante ha dimostrato chiaramente i suoi limiti. Maurizio Landini segretario nazionale della CGIL, nel suo videomessaggio in occasione del 25 aprile, ha sottolineato che nella Festa della Liberazione dal fascismo e dal nazismo, sia indispensabile mettere al centro i principi costituzionali, come il diritto al lavoro, il diritto alla salute individuale e collettiva; come sia urgente combattere l'emergenza climatica, cioè un modello di sviluppo sbagliato, mentre sia utile il diritto alla formazione e alla conoscenza, anche all'uso generalizzato delle nuove tecnologie. Cioè della necessità di ridare rilievo a quei valori fondanti come il lavoro, la persona, la democrazia, per una Liberazione da rigurgiti autoritari sempre in agguato, che ha bisogno di essere costantemente alimentata.

25 aprile 2020

—
Andrea Rinaldo
Delegato CGIL Como

25 APRILE 2020

FESTA DELLA
LIBERAZIONE

FUNZIONE PARTIGIANA!



Ape Social

Come Anticipare la Pensione nella fase di Covid 19

COS'È:

È un'indennità di natura assistenziale a carico dello Stato erogata dall'Inps a soggetti in stato di bisogno che abbiano compiuto almeno 63 anni di età. L'indennità è corrisposta, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o dei requisiti per la pensione anticipata.

I REQUISITI:

Per ottenere l'indennità è necessario avere, al momento della richiesta, i seguenti requisiti:

- ➔ almeno **63 anni di età**
- ➔ almeno **30 anni di anzianità** contributiva
Per i lavoratori che svolgono attività difficoltose o rischiose 36 anni (in entrambi i casi è prevista una riduzione di 1 anno per ogni figlio, fino a un massimo di 2 anni)
- ➔ **maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi**

DURATA:

L'indennità è corrisposta ogni mese per **12 mensilità** nell'anno, fino all'età prevista al conseguimento della pensione di vecchiaia e anticipata.

TEMPI DI SCADENZA PIÙ LUNGI NELL'ANNO 2020:

Il decreto 'Cura Italia' ha previsto che i termini di decadenza delle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall'INPS e dall'INAIL sono sospesi. Pertanto, ci sarà tempo **per presentare la domanda per l'Ape sociale fino al 1° giugno** (e non più entro il 31 marzo). E restano disponibili le due finestre che terminano **il 15 luglio e il 30 novembre**. In quest'ultimo caso le domande verranno prese in considerazione solo in caso avanzassero le risorse.

A CHI SI RIVOLGE:

Disoccupati, soggetti che assistono familiari con handicap, lavoratori con disabilità almeno al 74%, addetti a mansioni gravose.

Nello specifico:

- A** Disoccupati che abbiano finito integralmente di percepire, da almeno 3 mesi, la disoccupazione
 - B** Chi assiste (al momento della richiesta e da almeno 6 mesi) il coniuge o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave, oppure di 2 grado qualora il genitore o il coniuge della persona con handicap abbiano 70 anni.
 - C** Invalidi civili con un'invalidità pari o superiore al 74%
 - D** Lavoratori dipendenti che svolgono da almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure da almeno 7 anni negli ultimi 10 anni, un lavoro particolarmente difficoltoso o rischioso,
- Tra i dipendenti pubblici che svolgono un lavoro gravoso sono inclusi:
- 1 Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
 - 2 Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
 - 3 Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido
 - 4 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
 - 5 Operatori ecologici ed altri raccoglitori e separatori di rifiuti

IMPORTO:

Non può superare i 1.500 € lordi mensili e non è soggetta a rivalutazione né integrazione al trattamento minimo.

Per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che richiedono l'APE sociale, il termine di erogazione del trattamento di fine rapporto e di fine servizio (TFR o TFS) è previsto tra i 12 e i 15 mesi successivi al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia.

Istanze per l'Ape Social

Maturazione dei requisiti	Termine di accertamento delle condizioni per accedere all'Ape	Comunicazione Accoglimento/Rigetto Istanza
Soggetti che maturano i requisiti tra il 1° gennaio ed il 31° dicembre 2020	31 marzo 2020 (istanza tempestiva)	Entro il 30 giugno 2020
	15 luglio 2020 (istanza intermedia)	Entro il 15 Ottobre 2020
	30 novembre 2020 (istanza tardiva)*	Entro il 31 dicembre 2020

*Le domande saranno prese in considerazione dall'Inps esclusivamente se residuano le necessarie risorse finanziarie